

# CIRCO

Organo Ufficiale dell'Ente Nazionale Circhi  
Direttore Enrico Bassano  
Anno X - N. 7 - Luglio 1978  
Sped. in Abb. Postale - Gruppo I/I

Aut. del Trib. di Rimini N. 55 del 20-4-1970  
Pubblicità Inf. 70% - Pubbl. mensile  
Redazione: Circo 47037 Rimini - tel. 33898  
Tel. 33898 per Abb. Versam. su C.C.P. 14701478 Rimini





# i circhi più famosi d'Europa sono firmati CANOBBIO



Euro-Advertising

50 anni di esperienza: dalla canapa e dal cotone impermeabilizzati, al nylon plastificato, fino al tessuto in poliestere spalmato in PVC: un tessuto fortemente ignifugo (norme DIN 4102), saldato elettronicamente che resiste a temperature da  $-30^{\circ}$  a  $+70^{\circ}$

Migliaia di spettatori con il naso per aria: a 20 metri dal suolo volteggiano gli acrobati.

Anche il festival mondiale del circo, a Montecarlo, si è svolto sotto uno chapiteau Canobbio.

Il più grande spettacolo del mondo: tutto un mondo di luci e di fantasia vive e si muove sotto il grande telone multicolore.

I grandi circhi di tutto il mondo hanno adottato i sistemi di copertura Canobbio. Perfetta tenuta, alta tecnologia, rapidità di montaggio e smontaggio. In perfetta sicurezza.

I circhi firmati da Canobbio possono essere realizzati in una gamma vastissima di forme e dimensioni.



**CANOBBIO**

da 50 anni  
copre industrialmente



## ANALIZZANDOCI

Continuando ad usare termini marinai simbolicamente applicati al nostro burrascoso mondo del Circo, diciamo che, mentre scrivo queste righe, siamo « nell'occhio del ciclone ».

Giugno è sempre stato uno dei mesi più passivi per il circo. Se a questo aggiungiamo il clima ancora invernale e principalmente la concorrenza dati dai campionati del mondo di calcio, non è difficile immaginare la situazione dei circhi.

Chi ha potuto ha chiuso ed ha approfittato per rimettere in sesto il materiale, e questi non sono stati pochi; gli altri hanno continuato a lavorare con risultati veramente paurosi.

Perché questo « cappello » premesso a quanto desidero scrivere? Lo chiarisco subito: con il mare calmo tutti sono buoni marinai e buoni comandanti, ma l'abilità — specialmente dei secondi — la si vede con il mare in burrasca. Attualmente ci troviamo con mare forza otto, perciò emergono le capacità dei comandanti.

Per essere più precisi si constata chi è in possesso delle capacità « tecnico professionali » previste dalla nostra legge: previste, perciò richieste, sì, ma non precisate dal legislatore.

Appare chiaro l'intento di salvaguardare la Categoria, ma purtroppo non sempre si può applicare lo spirito di una legge anche se questo appare chiaro. Forse questo è stato uno dei punti più discussi al Ministero.

La soluzione adottata dei cinque e dieci anni di appartenenza al settore non è stata che un palliativo di scarsissima efficacia: non solo per i documenti falsi che si presentano, ma anche per il fatto che uno può lavorare in un circo per vent'anni, essere un buon lavoratore, un buon artista, ma al momento di prendere le « redini » in mano, rivelarsi una nullità. Abbiamo prove lampanti di gente nata e cresciuta in circo, con buoni e anche ottimi maestri, e che purtroppo si è rivelata un « fallimento » come dirigente.

I funzionari del Ministero del Turismo e Spettacolo, hanno cercato in tutti i modi di precisare queste « capacità », ma purtroppo più di quello che hanno fatto non potevano fare. Forse la soluzione trovata sarebbe stata sufficientemente efficace, se i documenti presentati fossero veritieri,

ma purtroppo non lo sono. Lo sappiamo, ma il provarlo è difficile, principalmente perché malgrado la loro buona volontà, i Funzionari del nostro Ministero si trovano ad agire in condizioni disagiate mancando loro completamente la collaborazione del Ministero degli Interni. A scrivere « collaborazione » esagero perché a volte si richiederebbe solo qualche informazione, ma raramente anche queste vengono fornite.

Ma veniamo al punto saliente: ora le « capacità » emergono, perché si vede chi sa governare la propria imbarcazione e chi no. Naturalmente la fortuna e la sfortuna hanno il loro peso, perché c'è chi può trovarsi casualmente a ridosso di un'isola o addirittura chi ha i « parenti » proprietari di rimorchiatori che corrono in loro aiuto al primo s.o.s. Chiaro che un giorno, però, i rimorchiatori potrebbero dire « basta » ed allora dovrebbero cavarcela, come gli altri, da soli.

Stiamo facendo il possibile per soccorrere gli uni e gli altri, perché siamo convinti che i soliti « necrofori » aspettano al varco il primo « crack » per poter scrivere pezzi di colore e patetici, sulla fine del « Circo ».

Questa situazione non può durare a lungo ed ecco perché ho affermato che non possiamo attendere oltre per avere quell'aiuto dallo Stato, che altri settori hanno sempre avuto: mi ripeto affermando che l'opinione pubblica, comprese le Autorità periferiche, è già convinta che noi si sia sovvenzionati.

La situazione è quella che è, e più volte descritta, ma vagamente ho accennato a quelle che sono le nostre colpe; se vogliamo essere meno severi definiamole pure « mancanze », ma comunque le definiamo, sono responsabilità che dobbiamo assumerci e soprattutto riconoscerle ed avere il coraggio di ammetterle.

Chi mi fa entrare in questo argomento, che è il « perno » di queste righe, è il « rimprovero » che ho scritto nel numero di maggio sul mancato interessamento da parte degli Associati al magnifico album di figurine Orecchia. Se fossi il solo ad apprezzare questa iniziativa potrei ritenere di essermi facilmente entusiasmato, ma ho il conforto del dott. Bruno, che la pensa come me e che ha pubblicato

anche una fotografia dell'album sul « Giornale dello Spettacolo ».

Ovviamente non sono ritornato sull'argomento « dell'album » per rinnovare il « biasimo », bensì per un discorso più ampio che lo spazio, forse, non mi consente di approfondire a sufficienza: il nocciolo è questo: ogni settore, ogni categoria di lavoratori si è evoluta: la nostra no!

Abbiamo migliorato i costumi, abbiamo migliorate le luci, le presentazioni, abbiamo i più bei circhi del mondo, ma la mentalità è rimasta ferma. Ovviamente un paio di « rondini » non fanno « primavera ». La generalità non si è curata di migliorare la propria istruzione e soprattutto aggiornarsi sui nuovi metodi delle pubbliche relazioni.

Un settore, questo, importantissimo, delicato ed indispensabile nella società odierna; eppure addirittura c'è stato un Consigliere che mi ha chiesto se non si poteva senz'altro abolire dal bilancio dell'Ente detta voce. Tutto questo è molto deludente e per me preoccupante. Preoccupante perché, oltre a non aver migliorata la propria istruzione, non ci si preoccupa di quella dei giovani.

Proprio in questo numero, Don Franco scrive in proposito di genitori che non si preoccupano di far terminare ai propri figli almeno le scuole d'obbligo, e questo significa chiaramente non « vedere al di là del proprio naso ». Io sono tra i più accaniti sostenitori che lo spettacolo circense deve conservare le proprie rigide tradizioni. Innovare sì, snaturare no! Le piccole innovazioni, possono essere tante, ma devono essere discrete e tali da rendere difficile l'individuazione dell'elemento innovatore.

Questo per quanto riguarda la pista, mentre in « direzione, in « ufficio », tutto il discorso cambia. Non si può rimanere ancorati ai quattro manifesti ed al giro con l'altoparlante. Bisogna rendersi conto che la pubblicità basata sui « 300 artisti! 100 animali! 150 automezzi! » ha fatto il suo tempo: le pubbliche relazioni sono diventate la questione più importante di ogni azienda. Un prodotto può essere buono finché si vuole, ma se non ha un lancio moderno e intelligente e non è sorretto da una buona organizzazione di pubbliche relazioni, difficilmente avrà successo.

Basterebbe fare il paragone con i coltivatori, la gente dei campi: discutere con loro o anche sentirli parlare alla televisione, per rendersi conto della nostra staticità nella mentalità e nell'istruzione, in confronto alla loro grande evoluzione e formazione mentale; essendo del circo e conoscendone la vita, io so bene i sacrifici che questa evoluzione comporta, ma occorre farli. Non ci si può illudere che la situazione continui ad essere quella che è oggi.

Egidio Palmiri

(segue a pag. 4)



# NOTIZIARIO DELL'ENTE CIRCHI

(segue Editoriale)

Per me è inconcepibile che, sapendo di dover presentare la domanda per il rinnovo del nulla-osta entro il 15 ottobre di ogni anno, la maggioranza la presenti in gennaio, se non in marzo dell'anno dopo. La benevola comprensione dei Funzionari del nostro Ministero rimedia a queste negligenze, ma a volte questo non è possibile.

Il fatto del contributo di 200 milioni assegnatoci per il 1977 lo dimostra. Dopo aver avvertito tutti nell'Assemblea del novembre scorso, dopo averlo scritto più volte sul nostro giornale, dopo essermi raccomandato per ben tre volte (c'è un nastro inciso) durante l'Assemblea del 12 gennaio di mandare le domande per la richiesta di contributo entro il 31 gennaio, c'è stato chi l'ha inviate a metà febbraio, senza accennare, poi, a quelli che l'hanno inviata in aprile.

Altri che sono in attesa di contributo per danni subiti alle attrezzature, hanno la documentazione completa, mancano solo i preventivi (il documento più facile a procurarsi) e non li inviano. Con questo ritardano di un anno l'assegnazione di quella « piccola somma » che abbiamo a disposizione. Ecco: con il titolo di questo scritto ho voluto richiamare l'attenzione di tutti sul fatto che i tempi sono cambiati e bisogna aggiornarsi. Analizziamoci ed in coscienza riconosciamo se siamo all'altezza di continuare a fare i comandanti o se dobbiamo far parte dell'equipaggio. Nel 1971 ammonivo tutti sul pericolo presentato dal « Kolossal »: dopo sei anni quanto ho scritto nel '71 si è puntualmente avverato.

Ora mi auguro che queste righe non rimangano « lettera morta », come quello scritto, e che al momento giusto ci si trovi preparati.

e. p.

## Crisi anche in Jugoslavia

Come facilmente prevedibile con l'invasione dei circhi italiani (più uno polacco e uno tedesco) gli affari non potevano essere buoni come negli anni scorsi.

Il primo a cambiare nazione è stato Armando Bellucci, che il 15 giugno si è trasferito a Istanbul. Purtroppo anche nella ex capitale ottomana si troverà in concorrenza con un altro circo. Trattandosi di una città che raggiunge il milione e mezzo di abitanti, speriamo ci sia pubblico a sufficienza per entrambi.

## Nozze Peris - Minetti

«Il giorno 20 Aprile 1978 nella Chiesa di Don Bosco dei Padri Salesiani in Piedimonte Matese (Caserta), si sono uniti in matrimonio Carmencita Minetti, figlia di Domenico Minetti, proprietario del circo « ROIS » e Armando Peris, che da qualche anno lavora nello stesso circo ed è figlio di Amedeo Peris, noto clown di qualche tempo fa. Alla cerimonia hanno preso parte: i figli e vari nipoti di Amedeo Peris; la famiglia La Veglia del circo « WEGLIAMS » », alcuni Amici del Circo.



Carmencita Minetti e Armando Peris

Anche dopo la loro unione gli sposi lavorano al circo « ROIS »: la graziosa Carmencita in un bel « numero » al trapezino e con i suoi colombi bianchi; il bravo Armando nel suo « numero » di giocoliere e nella parte comica con il cognato Antonio, fratello della sposa. Agli sposi tanta felicità.

G. Esposito

## La scomparsa di Adolfo De Nicola

Domenica 9 Luglio, si è spento a Roma, all'età di soli sessantatré anni, il Direttore Generale dello Spettacolo, Dott. Adolfo De Nicola, succeduto nell'incarico Ministeriale a Franz De Biase nel Marzo del 1977.

Apprendiamo la dolorosa notizia quando il nostro giornale è già in macchina e ciò ci impedisce di ricordarlo in maniera degna per mancanza di spazio. Alla famiglia le più sentite condoglianze del mondo del Circo.

Il pubblico è naturalmente caldo di applausi con la debuttante non ancora dodicenne.

## Sottoscrizione Pro casa riposo di Scandicci

L'Ente Nazionale Circhi e l'ANESV hanno preso congiuntamente l'iniziativa di realizzare una vecchia aspirazione degli ospiti della Casa di Riposo di Scandicci, provvedendo alla installazione di un ascensore nella detta Casa.

L'opera verrebbe compiuta nel decennale dell'entrata in vigore della legge 337 sui Circhi e lo Spettacolo Viaggiante, anche come atto di omaggio alla memoria dell'indimenticabile Presidente Avv. Camillo Bruno, che di tale legge fu tenace assertore.

Un benemerito socio dell'ANESV, che desidera conservare l'incognito, ha aperto una sottoscrizione volontaria versando la cifra di tre milioni; un altro milione è stato versato dalla direzione del « Luneur », mentre altri hanno già annunciato la loro adesione. La spesa prevista è di 10 milioni di lire e quindi è stata già raccolta quasi la metà del fabbisogno, segno evidente della sensibilità degli associati e della validità dell'iniziativa, per la cui realizzazione non si intende incidere minimamente sulle disponibilità destinate al mantenimento della Casa. La Presidenza dell'Ente Circhi e quella dell'ANESV rivolgono quindi un appello a tutti i propri soci, invitandoli ad una libera adesione ad un'opera destinata a rendere più confortevole la vita dei nostri anziani ospiti della Casa di Scandicci.

Le somme che ciascuno riterrà di potere offrire potranno essere rimesse alla Presidenza Nazionale della ANESV, o dell'Ente Circhi, Via di Villa Patrizi, 10 - Roma.

## In copertina

In una foto di Giovanni Sanquirico, Viviana Togni sostenuta da uno degli elefanti mandati dal fratello Elvio

## Anche giugno inclemente una tromba marina sul circo De Angelis

Il 15 giugno alle ore 10 una tromba marina ha distrutto quasi completamente il circo di De Angelis Salvatore, mentre si trovava a Lettere, piccolo paese presso Castellammare di Stabia. Anche il « primaverile » mese di giugno non ha risparmiato i nostri piccoli circhi.



# NOTIZIARIO DELL'ENTE CIRCHI

## Ha chiuso il Circo Boltini ritorno anticipato di Ugo Miletto

Anche all'estero le difficoltà che sta affrontando lo spettacolo circense sono enormi. Una delle tante prove è il fallimento in Olanda del circo Boltini dove lavorava Ugo Miletto con i suoi 4 elefanti, le fontane danzanti e il figlio Elder che tanti ricorderanno per le sue « riprese » ai vari circhi Togni e quando lavorava in troupe con il bravo Temistocle Salvadori. Il complesso non ce l'ha fatta a reggere tutta la stagione e dopo 60 giorni falliva, obbligando il nostro associato ad un ritorno anticipato. Egli è già da un mese in Italia in attesa di trovare una sistemazione presso uno dei nostri circhi.

## Si apre un nuovo Circo

Come sopra riportato, Ugo Miletto ha atteso fino ad oggi una sistemazione in qualche complesso circense: non trovandone, deve per forza di cose aprire il proprio circo.

Il momento è difficile: comunque non ci rimane che fargli gli auguri.

## Il lupo perde il pelo, ma...

Anche se la situazione economica — così si dice — dei Monni è cambiata, il sistema con il quale conducono, ed hanno sempre condotto, il loro circo, non è cambiato. Il guaio è che usano anche il nome di Ersilia Orfei! Non vale la pena di dilungarci, ma con il solo intento di mettere in « guardia » più persone possibile, pubblichiamo una delle tante lettere che ci giungono. La ultima è del Sindaco di San Giorgio Piacentino:

## Spett.le Ente Naz. Circhi Rimini

Il circo Orfei Ersilia, Sig.ra Monni Anna, durante la sua permanenza in questo Comune nell'aprile u.s. si è rifornito presso la ditta Barbieri, di bevande varie per Lire 92.600.

Lo stesso circo ha poi lasciato questo paese, senza provvedere al pagamento dell'impegno.

Ciò premesso invitiamo lo stesso circo ad effettuare il pagamento della somma suddetta, direttamente alla ditta interessata, onde evitare la procedura legale di recupero del credito.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti

Il Sindaco

## È nato Daniel Monni Gerardi

Il nostro « sempregiovane » Gigino Gerardi è nonno per la settima volta.

Mentre egli si trovava in Portogallo con elefanti e leoni di Leonida Casartelli scritturati da un circo locale (sì, Gigino all'età di sessantadue anni è ritornato in gabbia con le belve!), la sua figliola maggiore Wilma, ha dato alla luce il secondo bambino, Daniel, che è stato battezzato a Sestri Levante l'11 giugno scorso.

Tre figli ha Gerardo, due Fosco, una bambina di sette anni aveva già Wilma, quindi con l'arrivo di Daniel i nipotini del caro Gigino sono a quota sette; ma vi resteranno per pochi mesi poiché anche Gladys, la più giovane, coniugata Triberti, tra pochi mesi darà alla luce il primo erede e così i nipotini di Gigino saranno otto.

A tutti, nonno, genitori e bambini, i più fervidi auguri di « Circo ».

## Direttrici longeve

Il Presidente Palmiri, con la moglie Leda, hanno avuto occasione di visitare il circo « Espana » di Julio Djordjevitch, meglio conosciuto come Dola. Con soddisfazione il Presidente ha constatato che l'andamento degli « affari » era soddisfacente e dopo un benevolo richiamo a riverniciare il materiale, pur riconoscendo le difficoltà che in-



La mamma di Julio Djordjevitch (Dola): 83 anni splendidamente portati

contra tale manutenzione spostandosi ogni due giorni, si è principalmente complimentato con Mamma Dola, che a 83 anni è più che mai sulla breccia ed anche fisicamente non dimostra

nemmeno lontanamente la sua età. Palmiri ha desiderato pubblicare la fotografia di Mamma Dola a dimostrazione che, pur essendo la vita del circo una « vita dura », si può essere longevi quando la « durezza » si riferisce solo al lavoro.

## Il Luneur e la città di Roma

Per celebrare il 25° anniversario del Luneur, il grande Lunapark di Roma all'Eur, è stata indetta la 1ª edizione del Premio Giornalistico internazionale « Il Luneur e la città di Roma », con il patrocinio dell'Agis.

Al premio, dotato di tre milioni di lire, tre Luneur d'argento e premi di rappresentanza, possono concorrere gli autori di articoli e servizi sugli aspetti e la funzione sociale, culturale ed ecologica del Luneur di Roma, oasi ricreativa fra le più attrezzate e suggestive del mondo.

Gli articoli e i servizi concorrenti, pubblicati o trasmessi in Italia o all'estero da quotidiani, periodici, cinegiornali, radio e televisioni pubbliche o private, dovranno pervenire entro il 15 novembre 1978 alla Direzione del Luneur, Viale delle Tre Fontane - 00144 Roma; gli articoli in nove copie e i servizi in copia unica con testo dattiloscritto allegato.

I premi in palio saranno assegnati nel seguente modo:

L. 1.000.000 all'autore italiano del miglior articolo; il Luneur d'argento, conio speciale, al quotidiano o periodico che lo ha pubblicato;

L. 1.000.000 all'autore estero del miglior servizio, il Luneur d'argento alla rete che lo ha trasmesso;

L. 1.000.000 all'autore estero del miglior articolo o servizio; il Luneur d'argento al giornale o alla rete che lo ha trasmesso.

I premi di rappresentanza saranno assegnati ai secondi classificati.

La giuria, che ha anche la facoltà di acquisire articoli e servizi eventualmente non concorrenti, è formata da Francesco Boneschi: presidente; Amedeo Avallone, Dante Alimenti, Gianni Barrella, Angelo Frignani, Jannette Len, Pasquale Lopez, Erich Kusch, un rappresentante dell'AGIS e Rinaldo Preziotti, segretario.

La premiazione si terrà al Luneur di Roma nel corso di una serata di gala. La Direzione del Luneur si riserva la facoltà di riprodurre gratuitamente gli scritti e i servizi concorrenti.

## Ferie al circo

Si sta diffondendo sempre più la consuetudine per i Soci del Cadec di passare le ferie al circo.

Già molte richieste sono giunte alla Presidenza dell'E.N.C., la quale provvede a sistemare gli « Amici del Circo » presso quei circhi che hanno la possibilità di ospitarli.



# LA VOCE DEL CAPPELLANO

## Circo e scuola media

### VOLONTÀ DI STUDIARE

Alla fine dell'iter scolastico obbligatorio, i ragazzi e le loro famiglie si trovano di fronte ad importanti scelte per il futuro nella scuola; per il lavoro.

Quali professionalità? Quali sbocchi? Nel mondo dei « fermi » la questione si pone in termini tutt'altro che facili, specialmente oggi con la crisi della scuola ed il fenomeno della disoccupazione giovanile.

Nel « mondo del circo » la questione, in un certo senso, è abbastanza diversa: l'orientamento professionale, occupazionale, dei giovani è, quasi sempre, l'arte circense, che appare trainante e orientamento non forzato, ma decisivo.

Ci sembra essenziale che il Circo debba affrontare il problema della scuola media sulla convinzione che educazione intellettuale e arte circense sono due momenti strettamente uniti e integrati, che il problema della « professionalità circense » non è questione specifica, avulsa da quella più vasta della formazione generale del giovane. Ogni anno, nel circo, la questione diventa sempre più urgente e deve essere affrontata da parte dei genitori; per questo riteniamo utile che siano attribuiti a tutti i Circhi italiani, strumenti adeguati allo stesso mondo itinerante, in base ai quali si possa svolgere una più valida azione di istruzione rispetto a quella di oggi.

Con tutto ciò vediamo qual'è la situazione reale degli studenti circensi della scuola media. Quante sono state le iscrizioni in questo anno scolastico? Come si frequenta? Forse si inizia e poi si abbandona?

Alcuni genitori potrebbero rispondere che, nonostante i tanti sacrifici, sono stati molto severi con i propri figli; altri giustificandoli nel caso di inadempienze.

Siamo perfettamente d'accordo che è molto difficile da parte degli studenti del Circo, frequentare seriamente la scuola media.

Questa, più della scuola elementare (questione ormai risolta) comporta enormi difficoltà provenienti dall'esterno e dall'interno del mondo del Circo.

Adesso non vogliamo spiegare i motivi per cui non si frequenta o si frequenta male ecc., ma ci proponiamo di fare una autocritica, una verifica di come vanno le cose in questo momento.

Punti fermi sono: la scuola media è obbligatoria, l'istruzione è indispensabile anche per i circensi, l'ignoranza è fonte di mille guai, l'analfabetismo è inaccettabile.

Non bisogna drammatizzare, ma neanche rassegnarsi passivamente, perchè di questi tempi, dove per non restare indietro non basta più camminare, ma è necessario correre, un anno perso a scuola può essere determinante per il futuro di una persona, anche se questa vive in « carovana ».

Ecco dunque il bisogno di non lasciarsi prendere dallo sconforto, ma cercare con tutta serietà una « soluzione ». Come regolarsi?

Prima di tutto è necessario che il ragazzo, pur vivendo in Circo, trovi sempre quello spazio doveroso e necessario da dedicare allo studio. In questo è determinante lo stimolo e la severità dei genitori. Poi occorrerà, assieme alla propria famiglia e nel modo più adeguato, riflettere bene sulla propria situazione per decidere sul da farsi.

Nel caso dello studente rimandato, la soluzione è abbastanza ovvia: deve rimettersi a studiare per essere in grado di superare quella o quelle materie che ha trascurato, durante le piazze in cui il Circo si è trovato ad operare nell'anno scolastico.

Nel caso dello studente che, per motivi vari ha dovuto abbandonare, a nostro avviso, deve riprendere quanto prima a studiare ed essere messo in grado di possedere un certo livello di istruzione per non trovarsi, poi, condizionato sul

piano psicologico ed intellettuale. Ci auguriamo, quindi, che queste riflessioni servano a suscitare nei genitori circensi maggiore sensibilità verso la scuola media e dare ad essa quella giusta priorità che le compete, diventando così un impegno permanente e costante della « comunità viaggiante ».

Ricordiamoci che l'avvenire del Circo italiano è nelle mani dei giovani artisti e questi non possono e non devono essere al di sotto dei « fermi » sul piano intellettuale.

L'istruzione, per quanto se ne dica, eleva l'uomo, eleva il mondo rinchiuso tra i « cancelli », apre orizzonti mentali ed umani. Tramite il mensile « Circo » auspichiamo che questo intervento serva di spinta ad un più solido ed organico rapporto di collaborazione tra scuola e mondo del Circo.

Don Franco Baroni

## Concorso di disegni infantili organizzato da «TELEBASSONOVARESE»



Un momento della trasmissione di «Telebassonovarese» dedicata al Circo

Nel mese di aprile è stato organizzato dalla televisione locale, «Telebassonovarese», un concorso di disegni per i bambini delle scuole elementari di Novara sul tema « Il Circo ».

Sono arrivati alla sede della televisione 120 disegni che, raccolti, sono stati presentati nel corso della trasmissione «SMACH» di sabato 13 Maggio, interamente dedicata al concorso.

Circa 70 bambini sono intervenuti in studio alla premiazione che, particolarmente bello, non ha visto vincitori

e sconfitti, ma bensì un regalo per tutti i partecipanti presenti per premiare il loro lavoro.

Inutile sottolineare la riuscita della manifestazione che ha colto i bambini in una delle cose a loro più care (il Circo) e il calore che con la loro gradita presenza hanno portato alla trasmissione; tutto ciò sta a dimostrare ancora una volta l'attaccamento del piccolo pubblico al mondo del circo.

Vittorio Marini

## NOZZE MANZO-MASELLI

Il 16 Luglio a Torino, nella Chiesa della «Crocetta» nozze tra due Soci del Cadec, Roberto Manzo e la Signorina Anna Maselli.

Al matrimonio di questi due giovani Amici dei circensi, sono stati invitati diversi giovani appartenenti alla Famiglia del Circo legati da amicizia con gli sposi, appassionati e ferventi Amici.

Alla coppia gli auguri di tutti i circensi e degli Amici del Circo.

## BUONE VACANZE

Naturalmente il nostro augurio è rivolto agli Amici del Circo, poichè per i circensi non esistono vacanze e se vi sono sono forzate e quindi non possono essere felici; a loro auguriamo buon lavoro e meno preoccupazioni possibili in questo difficile periodo.

« Circo » non uscirà il mese di agosto e perciò a tutti arriverci a settembre!



Una comunicazione del Presidente  
**CONGRESSO IL 15 OTTOBRE**

visite ai circhi svizzeri  
 NOCK e KNIE

Cari Amici, fermo restando l'impegno a riunirci in Italia presso un Circo per il nostro indispensabile incontro annuale, Vi propongo fin da ora una visita al Circo Nock Svizzero il 3 settembre a Lugano e al Circo Knie, sempre a Lugano, il 26 Novembre.

Poichè io mi preoccupo anche del costo, che per il biglietto potrà essere di 10 franchi, per la colazione di almeno 30 franchi e per il viaggio a seconda di quanti si sarà, Vi propongo di inviare a Rimini, alla Segreteria, la Vostra opinione, esprimendola in questi termini:

- 1' ipotesi: Sono d'accordo per entrambe le visite.
- 2' ipotesi: Sono d'accordo per visitare solo Nock.
- 3' ipotesi: Sono d'accordo per visitare solo Knie.

Vi renderete conto che ho assoluto bisogno delle risposte scritte entro e non oltre il corrente mese, perchè in dipendenza di queste occorrerà prendere gli accordi del caso.

Datemi perciò una mano e gradite i miei migliori saluti.

Pietro Rivoltella

Mentre stiamo impaginando, il Presidente Rivoltella ci comunica che il Congresso è stato fissato per il 15 di ottobre a Torino presso il Circo di Nando e Anita Orfei, che lo ospita così per la prima volta.

Il Presidente ne darà comunicazione con circolare ai Soci e noi ne ripareremo nel prossimo numero di settembre, comunque questa volta non vi saranno più rinvii e quindi i futuri incontri tra gli Amici saranno molteplici e ci allevieranno un poco della tristezza di ogni fine estate.

## IL CIRCO DI DARIO E MARLISA CASTELNUOVO

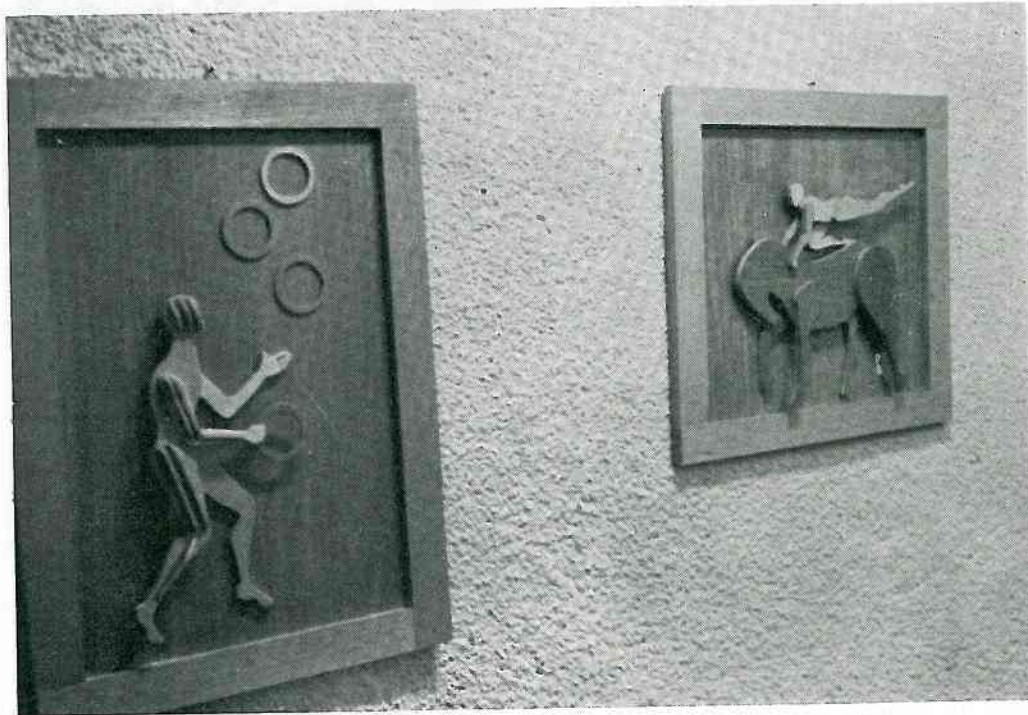
Alla Galleria d'Arte « Il salotto » di Como il 27 maggio scorso ha avuto luogo la « vernice » della mostra di Dario e Marlisa Castelnuovo intitolata « Signori, si va a incominciare! ».

Dario Castelnuovo con la sua latta trasformata in modellini che hanno qualcosa in più della semplice ricostruzione in miniatura poichè vi è una ricerca continua

rotanti; il tiro a segno all'antica; persino il baracchino dello zucchero filato: tutto nello stile d'epoca.

Perfettamente riprodotta l'Arena estiva e persino il celebre « Carro di Tespi » tempio del Teatro popolare il cui ultimo ricordo risale a circa quarant'anni fa.

Con un improvviso balzo nel tempo si passa al Circo di oggi con le perfette



Due dei tableaux di Marlisa Castelnuovo

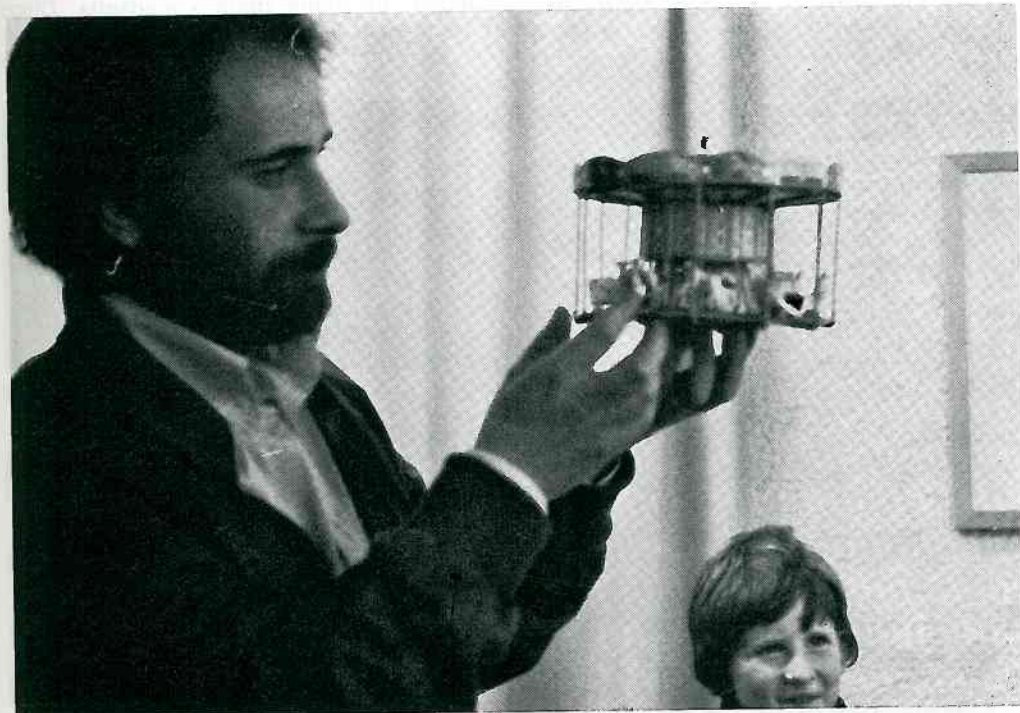
di allargare il campo visivo e di fare della modellistica una vera e propria ricostruzione di epoche ed usanze tramontate, ha offerto ai visitatori, specie a quelli non più giovanissimi, squarci di un mondo di ieri: la Fiera Carnevalesca di Porta Genova a Milano; le antiche giostre con i cavallini di cartapesta ed i seggiolini

ricostruzioni di tutto un intero complesso circense, dallo chapiteau alle scuderie a tutte le attrezzature, mezzi di trasporto compresi.

Marlisa ha continuato a lavorare con i suoi sottili spaghi dai quali nascono quadri di soggetto sempre circense ed ha aggiunto anche lavori in legno compensato applicato con effetti originali: una forma d'Arte artigianale o di artigianato artistico, particolarmente interessante ed attraente e per di più molto personale.

La Mostra, che ha suscitato un buon interesse ed alla cui vernice erano presenti diversi Soci de Cadac, è rimasta aperta fino al 6 di giugno.

E. Meda



L'Amico Dario Castelnuovo mostra la perfetta riproduzione di un'antica giostra

### Un battesimo

Maura Baiardi Grassi, la figliola dell'Amico del Circo Ugo Baiardi, che si è sposata l'estate scorsa con il signor Antonio Grassi, ha messo al mondo un nuovo Socio del Cadec: si tratta della piccola Flavia, nata il 15 giugno alle sette del mattino.

Non sappiamo se il nonno Ugo l'abbia già portata al Circo e se le abbia già fatto la tessera, ma certamente non passerà molto tempo!

A Flavia e a papà e mamma (ed all'Amico Ugo a cui tutti in Circo vogliono veramente bene) gli affettuosi auguri della Direzione del nostro mensile e dei soci del Cadec. E, naturalmente, della Gente del Circo.



# Cinque francobolli per il V Festival di Montecarlo

Nel numero di maggio di questa rivista, a conclusione della nostra panoramica sui francobolli riguardanti il Circo, auspicavamo che questa splendida e deliziosa tematica venisse presto rinverdata da qualche nuova emissione. Abbiamo ora il piacere di annunciare ai nostri lettori che l'« Office des émissions de timbre-poste » del Principato di Monaco, nella seconda parte del programma annuale, previsto per il mese di novembre, ha predisposto una serie di ben cinque valori, tutti dedicati al V Festival Internazionale del Circo. Co-



me si ricorderà, in occasione del I Festival, era stata emessa una serie di sette valori, mentre per ciascuno dei tre anni successivi la grande manifestazione veniva ricordata con un solo esemplare. Ora l'amministrazione postale monegasca è ritornata a far le cose in grande e diciamo subito che questa decisione verrà certamente accolta con molto entusiasmo e interesse da tutti gli appassionati di Filatelia e di Circo. D'altronde il Festival di Montecarlo — iniziato nel 1974 quasi in sordina e che in brevissimo tempo è veramente assurto a sempre maggiore importanza e a vastissima risonanza mondiale — meritava senz'altro la più ampia sua consacrazione anche sui francobolli. Questi magici pezzetti di carta colorata che viaggiano attraverso tutte le contrade del mondo costituiscono in effetti un messaggio propagandistico davvero ineguagliabile. L'esecuzione della nuova serie è stata



affidata all'estro di pittore e alla bravura d'incisore di Decaris, notissimo in questo campo per aver « firmato » innumerevoli serie della Francia, di Monaco e di decine e decine di ammi-



nistrazioni postali i cui Stati, specie quelli africani e asiatici, facevano parte un tempo dell'impero coloniale francese. Decaris era già stato l'autore della serie del I Festival. Il suo stile è ineccepibile sotto i più diversi aspetti, ma per illustrare certi avvenimenti non ci pare sempre il più adatto. Le vignette dei nuovi francobolli del Circo sono un pò vecchiotte e non molto « informate »; così pure la stampa in calcografia, che prevediamo nei soliti colori nero, rosso e blu, la meno



ideale a far risaltare uno spettacolo che è una rutilante festa di colori. Nella nuova serie non vediamo nulla di veramente originale e ci rammarichiamo che l'attesa per questa eccezionale occasione vada un pò delusa. Naturalmente questi appunti sono più che altro di natura estetica e... affettiva; perciò apprestiamoci ad accogliere con gioia i cinque valori che usciranno a novembre e che senza dubbio risulteranno di gradevole aspetto. Il valore da 0,80 F rappresenta un'elegante « dresseuse » di foche impegnate in esercizi di giocoleria con la palla; quello da 1 F una domatrice che manda un grup-



po di tre leoni ruggenti; il terzo valore (1,40 F) raffigura un assai... problematico « spillo » di acrobazia equestre, con un cavallerizzo nell'atto di effettuare un salto mortale da un cavallo all'altro (?); sul quarto (1,90 F) una ragazza dirige una simpatica orchestra di cinque scimpanzé; infine sul valore da 2,40 F v'è un ben movimentato « numero » di volanti alla sommità della cupola, con l'agile che sta portando a termine il suo salto mortale ed il porteur che lo aspetta a braccia protese.

R. De Fermi



## Mostra a Firenze di Elena Des Brunais

Nel mese di Giugno ha avuto luogo alla Galleria « Il Cenacolo » in via dei Tintori a Firenze, una Mostra antologica della pittrice di Circo Elena Des Brunais, comprendente 121 opere di cui 37 dedicate al mondo del Circo eseguite tra il 1941 e il 1978.

Di Elena Des Brunais abbiamo pubblicato un articolo del nostro collaboratore Patrick Hourdequin nel 1976: ella è nota in tutta Europa come pittrice del mondo circense ed è stata segnalata dalla stampa italiana e francese. Si menzionano, tra altri articoli: « Clowns di Elena Des Brunais alla Galleria Burchkardt », Corriere di Roma del 15 nov. 1964; la trasmissione Radio ore 15,15 del 14 nov. 1964; La ronda delle Arti; « Pittori di Circo, Elena Des Brunais », Le Cirque dans le Univers, 2° trim. 1967 l'art. di Maurizio Magni in « L'Italia che scrive » del 7-7-'68; « Acquarello di Lina Des Brunais: un nuovo clown al Percé-Circus », Verdun (Francia). Nella stampa citata è stata trattata unicamente l'arte della Des Brunais come « pittrice di Circo ». Dell'artista è stata pubblicata anche una minimonografia: « I clowns di Des Brunais » di A. Prete (La Voce delle Arti Roma, 1964) con 10 riproduzioni e testo in tre lingue. L'artista, inoltre, è stata insignita dal Comune di Roma della « medaglia Circo Togni », in seguito ad un concorso.

E. Leonardi



Una delle opere esposte a Firenze: Ritratto del clown Mais, del 1950



# Il Circo raccoglie particolare successo

Come ogni anno, anche in questa livida stagione, che solo un'usanza ormai superata, si ostina a definire « primavera », a Grazzano Visconti si è svolta il 29 maggio la rievocazione storica, detta anche « Festa della Primavera ».

L'origine della celebre Festa, una delle più note e fastose che si svolgono in Italia, è nota: si ricostruisce l'episodio del soggiorno a Grazzano della Principessa Valentina, che fece sosta nella sontuosa dimora di famiglia durante il viaggio verso Parigi, dove la attendevano le nozze con Luigi 2°, Duca di Orleans; era l'anno 1389 e tutta Grazzano, feudo della grande famiglia Visconti di Modrone, fu mobilitata per festeggiare la giovane sposa, con la rutilante ricchezza di fasti propria della epoca.

Dal 1900 la famiglia Visconti decise di celebrare ogni anno l'avvenimento storico l'ultima domenica di maggio.

Clou della giornata festiva, che attira a Grazzano migliaia di visitatori, è la sfilata storica con stupendi e sontuosi costumi autentici; ai piedi del Castello dei Visconti, viene eretta una tribuna dalla quale tutti i componenti la Grande famiglia (che purtroppo in questi ultimi anni ha avuto molte perdite, tra cui il regista Luchino ed il fratello suo, ancora in buona età) assiste ai giochi, alle esibizioni di danzatori, musicisti, sbandieratori, giullari e saltimbanchi, come era uso dell'epoca.

Al centro della tribuna una componente la famiglia impersona la festeggiata Valentina e vi fu un anno in cui



I giovani giocolieri Medini del circo Williams durante la loro esibizione

una nota attrice del nostro teatro di prosa si prestò ad essere la futura Duchessa di Orleans: Laura Adani, andata sposa da poco a Luigi Visconti di Modrone, divenendo così Duchessa e Castellana.

Quest'anno la manifestazione ebbe par-

ticolare splendore e fu invitata a interpretare il ruolo di « saltimbanchi » una famiglia di Circo: quella dei fratelli Medini del « Circo Williams ».

Ercole Medini è stato un giullare di clownesca fattura, divertendo con i suoi lazzi il popolo e la Corte; Alma si è esibita in un « numero » con candide colombe, mentre tutti e cinque i fratelli insieme, hanno dato vita al loro gionglaggio di gruppo.

Un particolare curioso è costituito dal fatto che i giovani Medini si sono trovati a dover trasformare le racchette da tennis, che fanno parte integrante del loro lavoro, poichè certo sarebbero risultate assolutamente anacronistiche nell'epoca in cui si svolge la ricostruzione storica; hanno abilmente camuffato con serti di fiori le loro racchette, ottenendo un successo personale di notevole spicco. Forse solo il Grande Luchino, regista della fedeltà storica ad oltranza che non ammetteva nemmeno uno spillo ricostruito nei suoi spettacoli in costume, avrà benevolmente inorridito, ma certamente sorriso, del trucco, se avrà potuto assistere dall'al di là dove si trova, alla festa che Gli fu sempre molto cara.

Anche in questa occasione, il Circo ha avuto un particolare, caloroso successo.

Testo e foto E. MEDA



Ancora i Fratelli Medini durante la sfilata per le vie di Grazzano Visconti



# Il Circo nel Politeama Rossetti di Trieste

Quest'anno ricorre il centenario della costruzione del Politeama Rossetti di Trieste. Opera dell'Arch. N. Bruno, quasi duemila posti. Aperto nel 1878, ha subito due restauri, nel 1928 e nel 1968. Con i lavori del 1928 è scomparsa la pista, con banchetta in muratura, per gli spettacoli circensi. Resti di questa sono affiorati, sotto la platea, nel riatto del 1968. La sala chiusa nel 1957, è stata riaperta nel 1969.

Fino al 1928 il Teatro aveva ospitato grandi compagnie di Circo, italiane e straniere, consuetudine comune alle nostre maggiori sale (Dal Verme, Milano - Arena del Sole, Bologna ecc.). A coronamento di questa celebrazione è affascinante ricordarne l'attività circense, anche nel ricordo di Ricciotti Giollo, che ricercava e preparava il materiale per una storia del circo nella Regione.

I circhi ospitati dal Rossetti, dal lontano 1878 al 1928, sono stati venticinque, per un totale di novecentosettanta rappresentazioni, nella maggior parte sempre con grande affluenza di pubblico, ed il numero delle repliche sta a dimostrarlo: (trentanove in media, continuative, per complesso).

L'elenco delle esibizioni è desunto dalla ponderosa ricerca dattiloscritta e, purtroppo, mai data alle stampe, di Irene Bremi: « Politeama Rossetti-Trieste 1878-1957 ».

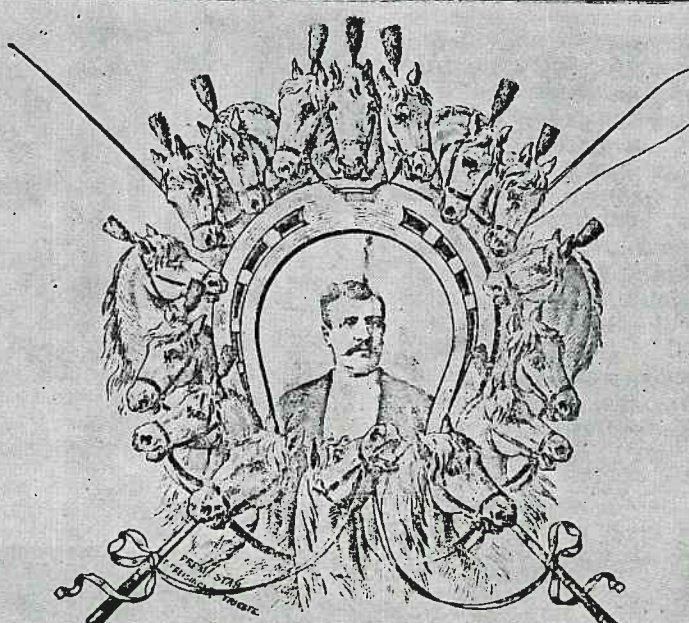
1878 Circo Equestre E. Guillaume (42 rappresentazioni); 1879 Compagnia Giapponese ginnasti, diretta da Soulié (6 rappresentazioni); Circo Equestre Sidoli (38 rappresentazioni); 1879 Circo Equestre E. Guillaume (35 rappresentazioni); 1880 Compagnia Ginnasti zulù (2 rappresentazioni); Circo Equestre Sidoli (44 rappresentazioni); Compagnia plastica italiana (3 rappresentazioni); 1881 Ginnasti americani Phoites (8 rappresentazioni); Circo Equestre Renzi (31 rappresentazioni); 1883 Circo Equestre F.lli Amato (46 rappresentazioni); 1884 Compagnia americana, diretta da Soulié (2 rappresentazioni); 1885 Circo Equestre Amato (43 rappresentazioni); 1886 Circo Equestre F.lli Amato (43 rappresentazioni); 1887 Circo Equestre Wieland-Zaeo (41 rappresentazioni); 1888 Circo Equestre H.W. Wieland (28 rappresentazioni); Circo Equestre Krembsen (29 rappresentazioni); 1889 Circo Equestre F.lli Amato (26 rappresentazioni); 1893 Circo Equestre Corradini (48 rappresentazioni); 1893 Circo Equestre Ferdinando Amato (15 rappresentazioni); 1894 Circo Equestre Henry (57 rappresentazioni); 1896 Circo Equestre Corradini (55 rappresentazioni); 1897 Circo Equestre Henry (35 rappresentazioni); 1898 Circo Equestre Victor (30 rap-

presentazioni); 1899 Circo Equestre Sidoli (44 rappresentazioni); 1903 Iside Company, con MEFHISTO (anello della morte in bicicletta) (5 rappresentazioni); 1904 Circo Equestre Gatti e Manetti (37 rappresentazioni); Circo Equestre Beketow (44 rappresentazioni); 1908 Circo Equestre Bisini (36 rappresentazioni); 1910 Circo Equestre Anglosassone (9 rappresentazioni); 1911 Circo Equestre Anglosassone (28 rappresentazioni); 1914 Circo Equestre rumeno Kratejl (30 rappresentazioni); 1921 Circo Equestre Beketow (31 rappresentazioni); 1927 Circo Equestre Warmun (25 rappresentazioni).

Molti teatri italiani, quantomeno i più capaci ed attrezzati, hanno ospitato compagnie viaggianti. In quel tempo prima della diffusione dello chapiteau a due e poi a quattro antenne, era il luogo tradizionale, sicuramente il più comodo e disponibile, per l'esibizione di acrobati, cavalli, clowns (il termine clowns, scritto correttamente, per la prima volta appare in Italia, su una locandina del 1848 dei Chiarini).

Doveva essere quasi un'avventura, eccitante, assistere a questi spettacoli nella luce delle torce, dei bengala, in un luogo chiuso. La folla con i bambini che percorreva le strade buie per arrivare al teatro, gli artisti che si preparavano nei camerini, arrampicati tra le strutture dell'edificio. I carri allo

**POLITEAMA ROSSETTI**



**Gran Circo Equestre Italo-Egiziano**  
Direttore Proprietario  
**FERDINANDO AMATO**

Programma per questa sera alle ore 8 1/2

PARTE PRIMA.		PARTE SECONDA.
1. Sinfonia per la Banda Musicale		9. Sinfonia per la Banda Musicale.
2. Dogal, Stallone arabo presentato in libertà per Mr. UGO MARIANI.		10. Il Re delle 3 Barre Assa Mister RUDOLPH
3. Entrata Comica Acrobatica, per i Clowns CHARLES e PIERRE.		11. Lavoro Equestre a tutta velocità per Miss HENRIETTE LAGOUTTE
4. Chari e Cigaretta Stalloni Arabi presentati in libertà da Mister POWELL.		12. La più grande celebrità dell'epoca Mister HARRY KREMBSEN.
5. Il doppio filo di ferro per le eleganti SORELLE COTTRELLY.		13. I Quattro Cavalli, presentati in libertà dal sig. UGO MARIANI.
6. Gran Passo a due — su due Cavalli per Miss HENRIETTE e Mister POWELL.		14. Magnifico Intermezzo Comico Musicale per i 5 F.lli PEREZ.
7. The Oxatos trupa, Straordinari Acrobati.		15. I due Jockey, stupendo lavoro sul cavallo a dorso nudo, per i celebri cavalieri BEDINI e BILL.
8. Tamara Straordinaria Cavalla Saltatrice montata da Mlle ANNA MARIANI.		16. La Diva dell'Aria per Miss CLARA BALLERINI.

La Direzione si riserva il diritto di Cambiare il presente programma in caso di forza maggiore.

**Domani Due Grandi Rappresentazioni.**

Enrico Mariani, Amministratore generale.      Devotissimo Ferdinando Amato Direttore Proprietario.

\* Prezzo del Programma 10 soldi \*

1893: locandina-programma del Circo F. Amato



GENTILE INVITO!  
**POLITEAMA ROSSETTI**  
**CIRCO EQUESTRE HENRY**

Martedì 20 Novembre 1894  
 alle ore 8 pom.

Rappresentazione di Gala Sportiva

grandioso e divertente programma  
 Presentazione dei migliori Cavalli della Scuderia

GRANDIOSO TABLEAU

con

**30 CAVALLI 30**

E

**L'ELEFANTE BLONDIN**

Il direttore Henry è il primo che a Trieste presenti nel maneggio  
 tanti cavalli addestrati

ANCORA PER TRE SERE

**IL CANGURO LOTTATORE**

I migliori elementi della Compagnia prenderanno inoltre parte a  
 questa eccezionale rappresentazione.

UNA FESTA NUZIALE NELLA PUSTA

Per un numeroso concorso al pubblico ci raccomanda il sottoscritto.

Il Direttore HENRY.

STAB. TH. AL. LEVI - TRIESTE

esterno, le scuderie e gli animali, lontani dal teatro e il loro continuo andirivieni per le rappresentazioni. I cavalli che scendevano dal palcoscenico alla pista. La caduta da grande altezza, fuori della rete, nel 1883, proprio al Rossetti, della celeberrima Miss Zaeo. Le difficoltà per l'approntamento delle grandi attrezzature. Sono tutti bagliori che affascinano e che commuovono. Per la nostra storia del Circo sarebbe

importante censire quanto fatto nei teatri. Un invito agli Amici del Circo per questa ricerca. Importanti tracce si trovano, per i teatri di Milano e Genova, nel volume « Acrobatica e Atletica » di A. Zucca (1902); per Bologna, l'Arena del Sole, nel volume omonimo di G. Cosentino (1903). Poi ci sono altri volumi, vecchi manifesti, archivi privati e le collezioni dei giornali nelle biblioteche.

Giancarlo Pretini



La facciata del Politeama Rossetti di Trieste in una foto del 1898 (Collezione Pretini)

# Pittori di circo a Bergamo

Sono state fissate le date della 2ª Rassegna di pittura e scultura a tema « Il Circo » organizzata dalla « Galleria D'Arte » Tasso in via T. Tasso 49 a Bergamo; la Mostra avrà luogo dal 30 settembre al 12 ottobre p.v.



20 Novembre 1894: « Clown e cavallo bianco » di Luigi Bassano, partecipante alla Mostra del 1976

Ogni artista potrà esporre una sola opera di misure 80 x 100, esclusa cornice e le opere dovranno pervenire alla Galleria non oltre il 25 settembre.

Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione diversi artisti; inoltre la direzione della Galleria Tasso ha chiesto ed ottenuto l'adesione ed il patrocinio di Egidio Palmiri in qualità di Presidente dell'Ente Circhi; Pietro Rivoltella come Presidente del Cadec ed il nostro Bassano quale Direttore del mensile « Circo ».



Il pittore milanese Cattaneo accanto al suo quadro esposto alla prima Rassegna



# Artisti Germanici per Jean Richard

## Al Circo Nock "W il Circo,"

A l'Hippodrome di Parigi, Jean Richard ha presentato un interessante spettacolo composto da artisti provenienti dai tre Circhi di Stato della Germania Orientale: il Busch, il Berolina e l'Aeros Circo; sono tre complessi sovvenzionati dallo stato e gli artisti provengono dalla Scuola del Circo di Berlino.

Naturalmente per l'esibizione parigina è stato scelto il meglio dei tre circhi della R.D.A. e numerosi sono gli artisti insigniti nel loro Paese della più alta decorazione, medaglia d'oro, concessa dallo Stato per meriti artistici: tra questi sono da segnalare la coppia di domatori Erhard e Christiane Samel che nella grande gabbia presenta un ricco numero misto composto da tre tigri, tre leoni, una leonessa, una pantera maculata, una pantera nera, un puma, un orso bianco, due orsi bruni, un orso dal collare dell'Himalaya e due esemplari di incrocio fra tigre e leone, quelli detti « tigrons »; i due Samel, noti in tutto il mondo, sono stati due anni da Ringling; una garanzia che costituisce sempre una specie di lasciapassare per qualsiasi grande circo europeo.

Altro interessante gruppo misto presen-

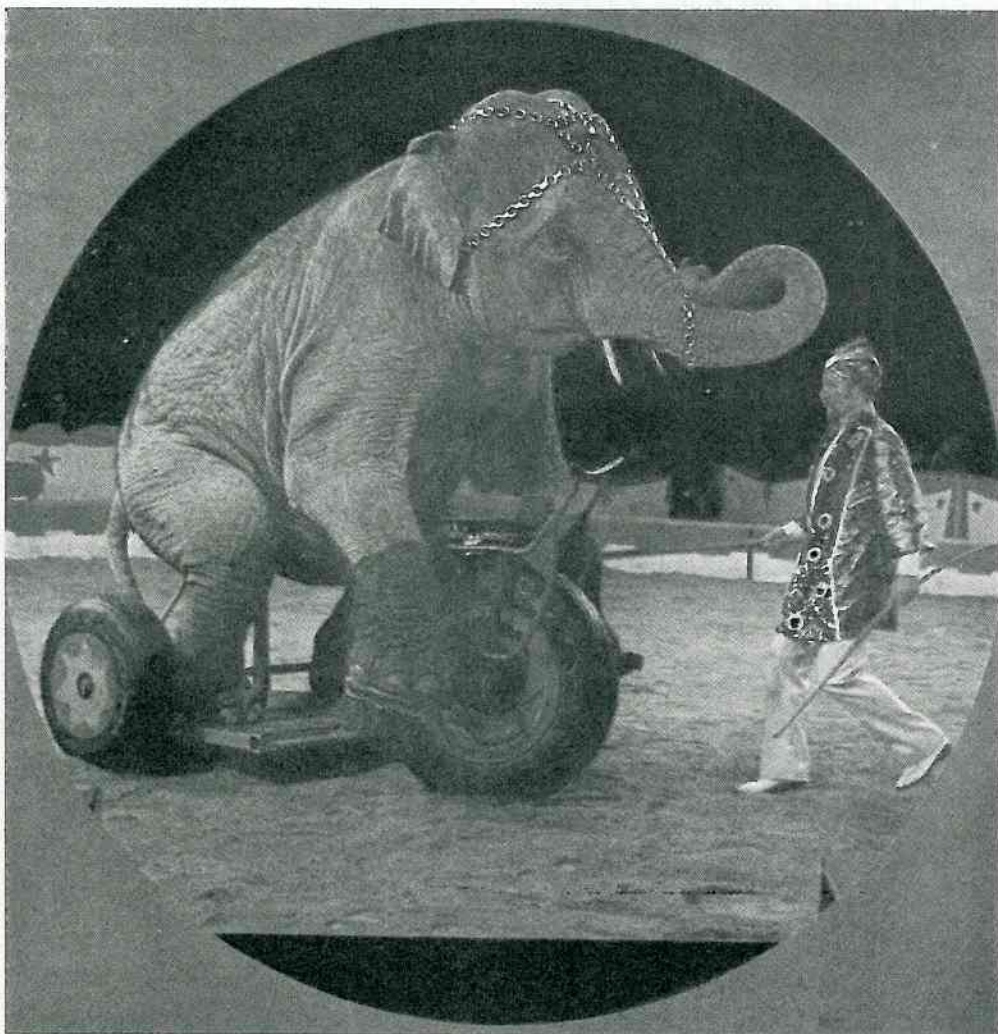
tato da Uwe Schwichtenberg, anche egli premiato con medaglia d'oro: animali esotici e domestici quali cammelli, zebre, zebroidi, lama, guanachi, bufali, zebu, emù, il tutto presentato dall'ammaestratore su di un bellissimo destriero bianco ed in costume messicano. A completare la parata di animali, ancora Uwe con i suoi asini meno testardi di lui; gli scimpanzè di Christiane Samel; i maiali sempre di Uwe Schwichtenberg; gli elefanti del domatore Gerhard Quaiser, di cui uno si esibisce su di un motociclo; i cavalli ed i cani di Hasso e Monica Mettin.

Gran parte del programma affidata agli animali, come abbiamo visto, e anche a « numeri » di particolare interesse. Passando all'acrobazia sono da segnalare i saltatori Samarra (classico stile dei salti a terra e piramidi delle troupes marocchine) che poi non sono altro che i Recton's, cioè acrobati sbarristi, specialità nella quale eccellono.

Le Roswin's in esibizione aerea; gli Incas (equilibri di forza); i Berolina trapezio a due con un attrezzo nuovo montato su di una scala girevole (gli attrezzi dell'Est); i tre antipodisti Gol-



I Berolina.



L'elefante in bicicletta di Gerard Quaiser.

dini (due ragazze ed un giovanotto); il trapezino di Brigitta (dei Recton's o Samarra); il trio Sperlich; Gabriella; Kalo junior ed i giovanissimi clowns Walter e Tommy (22 e 24 anni) giocolieri, acrobati, funamboli, cascatori: sono gli Augusti di serata ai quali è affidata la parte comica dello spettacolo, nel classico stile del circo dell'Est.

L'orchestra è diretta dal Maestro Louis Soen e lo spettacolo presentato dal noto e simpatico francese Sergiò.

Da segnalare che il bellissimo programma è illustrato da foto (quasi tutte) del notissimo Paul de Cordon, un vero specialista di foto artistiche circensi.

Un altro spettacolo che interessa particolarmente gli Amici del Circo è quello dello Svizzero Nock, circo che avremo occasione di vedere la prossima estate a Lugano, probabilmente con viaggio collettivo organizzato, e che diversi Amici hanno già visto a Berna in questo periodo.

Proprio a Berna i Nock hanno inaugurato un nuovo chapiteau sotto il quale hanno presentato il loro tradizionale spettacolo intitolato « W il Circo » (questo farà la gioia del nostro amico Serge che di questa esclamazione gioiosa ha fatto il suo motto!).

Aprè il programma, dopo l'introduzione dell'orchestra Polacca diretta da Janik Tadeusz, la domatrice della R.F.T. Miss Betty con un gruppo di tigri appartenenti al circo Busch-Roland e lo smontaggio della gabbia avviene durante il « numero » aereo del duo Velyndas, due belle ragazze alla corda verticale; segue il più giovane della famiglia Nock, Adrian Van Gool jr. (Nock per parte di mamma)



con un gruppo di poneis Shetland, mentre subito dopo di lui, Henry Wagneur presenta il simpatico Pony Domino, « numero » comico.

Ancora Adrian Van Gool scende in pista con una originale esibizione di capre dressate ad eseguire equilibri, salti nel cerchio ed altri esercizi tutti curiosi e divertenti: sono caprette di Kronebau. Dopo un intermezzo comico affidato ai clowns musicali Peppo e Peppino, i due domatori Adrian Van Gool e Francis Bik (che conosciamo bene fin dai tempi in cui lavorava col nome di Janko) mandano un gruppo di elefanti uniti a poneis del circo tedesco Althoff: anche in questo caso qualche ricerca di insolito nell'accoppiamento di animali. Segue il Trapezino della bella e brava Linda Nock e l'Alta Scuola di equitazione

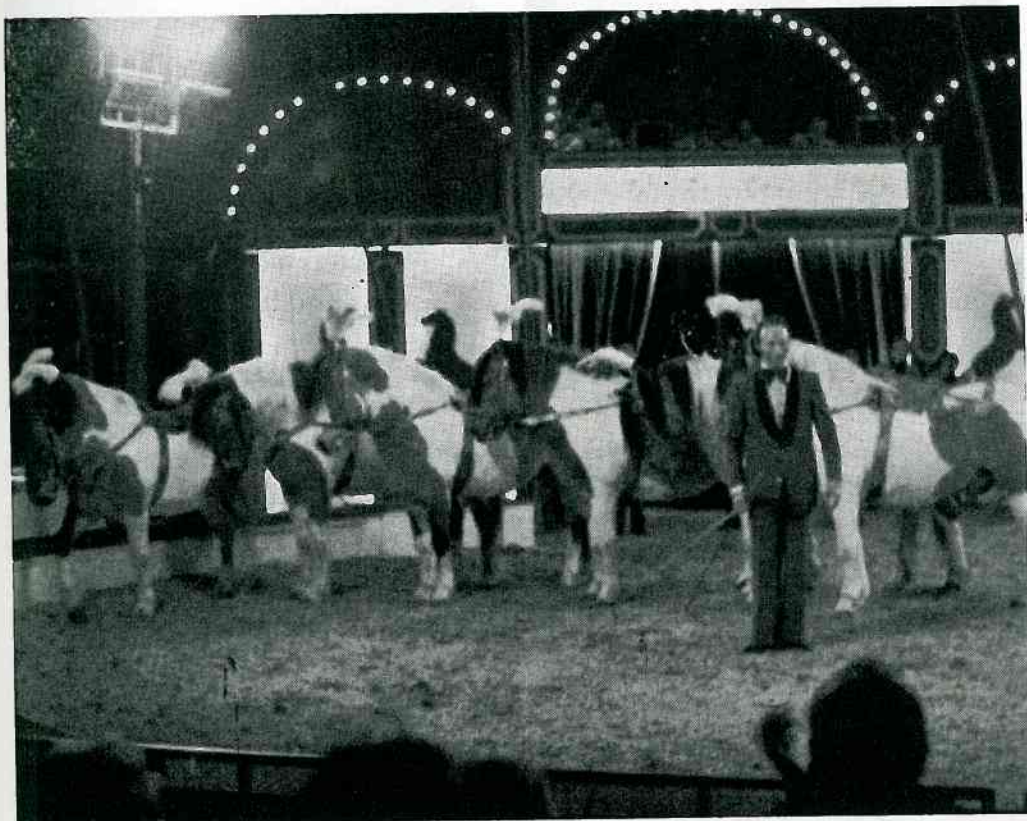
ancora al Circo.

Ma in questi ultimi anni ha dato qualcosa di più: i suoi figlioli, suoi e di Lucina Casartelli, mamma severa e giusta che ha saputo aiutare il marito a educare al Circo dei ragazzi entusiasti e di buona volontà e, oltre tutto, anche molto belli e di classe non comune: una famiglia tutta Circo, di veri artisti.

Nello spettacolo Nock; riscuotono un particolare successo con le tre prestazioni di cui le bolas costituiscono « numero » finale prima della parata di tutti gli artisti.

Presenta il signor Anton Molnàr che cura anche con estrema gentilezza le pubbliche relazioni del circo.

La validità dello spettacolo la constateremo presto e l'incontro sarà sempre tra Amici.

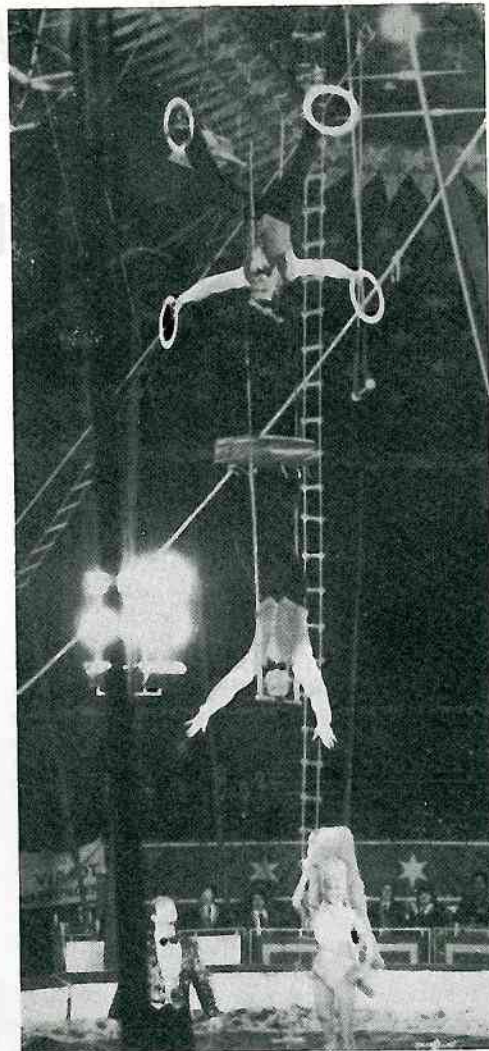


Franz Nock e la cavalleria del Circo.

ne di Henry Wagneur e partnère; i lama di Harry Van Gool-Nock (belli e molto ben presentati) e la cavalleria di Franz Nock: sei esemplari piuttosto rari nati dall'accoppiamento tra lipizzani e cavalli Fjordo norvegesi: bianchi pezzati marrone hanno bella linea, come si vede dalla foto.

Harry André, della famiglia Nock, si esibisce nell'originale ballo delle botti; i Rolands compiono nell'alto della cupola dello chapiteau esercizi ai trapezi fissi di ottima fattura; i due ungheresi Safrans sulle biciclette chiudono l'elenco dei « numeri » del programma dal quale abbiamo stralciato appositamente, e speriamo che i componenti la famiglia Nock non ce ne vorranno, i nostri Larible con i loro tre « numeri » da tutti ben conosciuti: Eugenio in coppia col fratello Sergio e con Vivienne ed Eliana come partnères sul trapezio Washington; il pattinaggio acrobatico di Sergio, David, Rossanna ed Eliana ed il « numero » di folklore argentino di tutta la famiglia.

Di Eugenio si è già parlato tanto, lo conosciamo talmente bene che ormai non vi è più nulla da dire: è il capo troupe, l'animatore, il fulcro ed è un artista completo che tanto ha dato e tanto dà e darà



Eugenio e Sergio Larible; a terra la bella e giovanissima Eliana, figlia di Eugenio.



Tutti i Larible ripresi a Berna da Pesce



# TUTTI "NUMERI" DI CLASSE CON IL KRONE

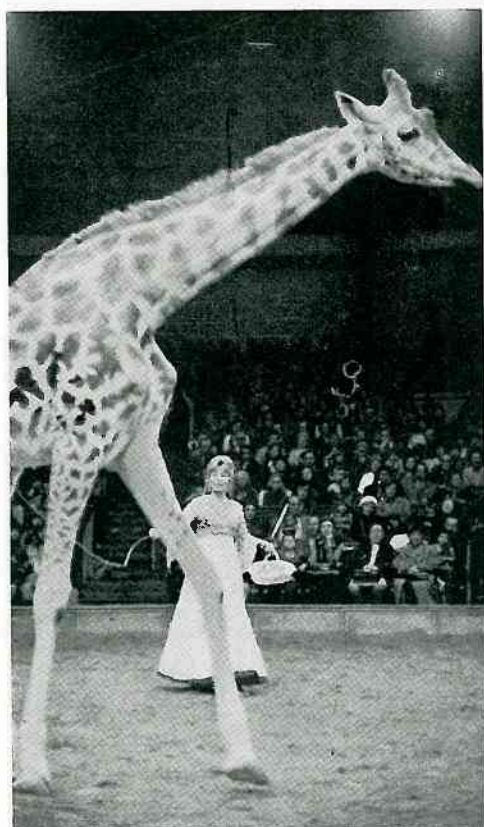
## IL PROGRAMMA DEL CIRCO JACOBI-ALTHOFF

Al Circo Krone, il cui programma si apre, dopo il saluto al pubblico della presentatrice Erika Kunert, con lo charivari di prammatica, il primo « numero » dello spettacolo è affidato agli Halassy, la troupe di acrobatica ungherese ben nota ed il cui exploit è il doppio salto mortale compiuto da due agili già uno sulle spalle dell'altro e con arrivo in quarta colonna: come inizio di programma è certo scioccante, tanto più che i bravi Halassy sono subito seguiti in pista dalla troupe dei Caroli cavallerizzi: diremmo che è una maniera per entusiasmare il pubblico al massimo fin dall'inizio, e fortuna che questi sia germanico, perchè se gli spettatori non fossero puntuali, perderebbero due esibizioni di livello da seconda parte del programma! Ma questo col pubblico tedesco non accade certamente.

E' quindi la volta della trapezista Nita Marina e di Alexander Bohnstedt con l'ippopotamo Poppäa e di Claus Lehner con i ponies; segue il clown Klein-Helmut; e quindi gli elefanti mandati da Harry Jahn e una prima entrata dei Caroli, che sono con il Krone per il terzo anno, beniamini del pubblico tedesco e come potrebbe non essere altrimenti, con la bravura e la simpatia del nostro Enrico e dei suoi fratelli?

La prima parte del programma è chiusa da Christel Sembach-Krone con l'elefante ciclista Bijloya e la giraffa Baluku.

La seconda parte si apre con la gabbia nella quale il domatore Henk Luycx



La signora Christel con la giraffa Baluku



Christel Sembach-Krone accanto ad un lipizzano della scuderia del Circo



Ketty Jarz

presenta leoni, tigri e puma; ancora una altra breve entrata dei Francesco (musicale) ed è quindi la volta della troupe di Ketty Jarz, che ci risulta ripresa in pieno dopo il periodo di *défaillance* dovuto al cambio del porteur; ancora comicità con il bagonghi Helmut e con Penny Bedini e la sua... zebra recalcitrante e fasulla!

Il clou dello spettacolo è dato dallo stupendo « numero » equestre di alta Scuola di Christel Sembach-Krone con Claudio, Luis e Pedro: alta scuola e cavalleria di classe e di tradizione familiare, con l'eleganza e la signorilità della bella e brava Christel.

Prima del gran finale ancora un bellissimo « numero » di animali: i barboncini di David Rosaire e *partnères*, che sanno fare tutto e meritano di essere anche trasportati in carrozza!



Il domatore Henk Luycx





David Rosaire

Come si vede un grosso programma degno della tradizione del celebre circo germanico, che ci auguriamo gli Amici del Circo italiani riusciranno ad andare ad ammirare in viaggio collettivo, come sappiamo è nei programmi futuri del nostro presidente Rivoltella: varrebbe veramente la pena!

E sappiamo già che i gentili Direttori del Krone, il signor Carl Sembach e la signora Frieda, sarebbero lieti di accogliere gli Amici italiani con la cortesia che li distingue e la classe che sigla il loro complesso circense.

Un particolare che ammiriamo molto in diversi programmi stampati di circhi stranieri, è quello di aprire la pubblicazione con un omaggio ai capostipiti od agli anziani delle famiglie; i pilastri sui quali si posano le fondamenta dei moderni circhi, maestri degli artisti, dei direttori di oggi.

E' una nobile abitudine che fa onore a chiunque la pratichi e dimostra sensibilità e riconoscenza per gli anziani o per chi non c'è più.

Il Circo Nazionale Austriaco Jacobi-Althoff comprende nel suo buon programma un « numero » di artisti italiani ed è recentemente rientrato in Austria dopo una breve tournée in Jugoslavia (anche loro!); si tratta dei Rosyann, i simpatici clowns musicali Pierre e Mauro Rossi con il giovane Jan, che suona già diversi strumenti. Al momento è assente dalla troupe la mamma, divertente e dinamica clownesse, per ragioni familiari.

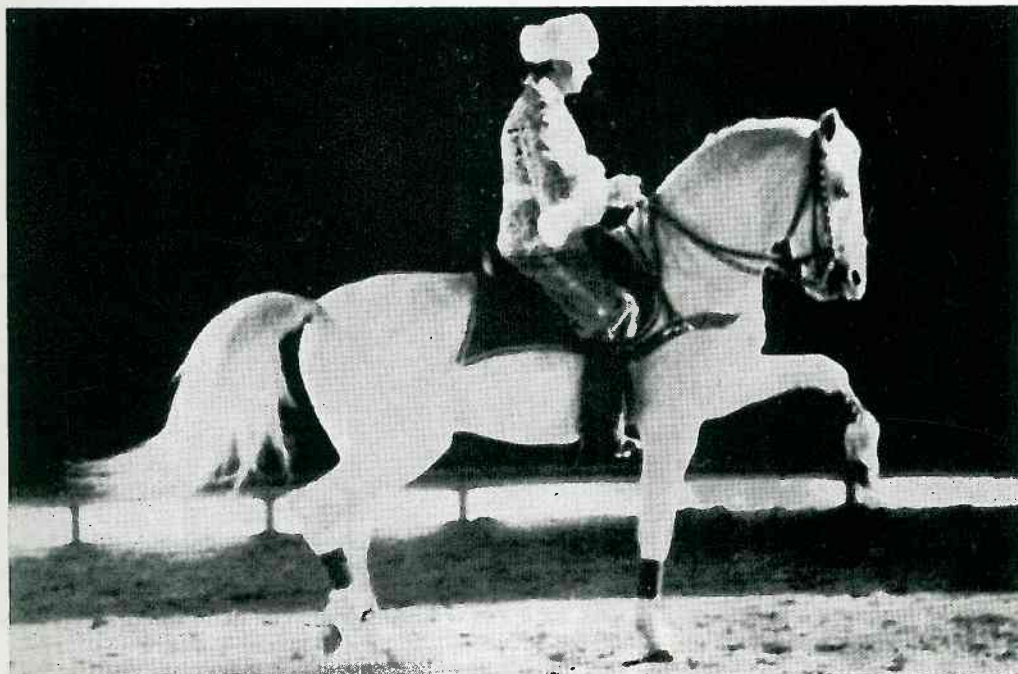
Del programma fanno parte un bel gruppo di cavalli della scuderia Knie presentati dai giovani Sascha e Judith Houcke, così come l'Alta Scuola di equitazione, siglata dalla classe Knie; artisti ben conosciuti dal pubblico italiano, sono i « Diavoli Bianchi » ed i cavalieri cosacchi Bratuschins, travolgenti nella loro esibizione; ricordiamo ancora i saltatori alla bascula Staneks ed i Marocchini Cherifiam, troupe classica di dieci elementi; ancora gli Houcke in un « numero » misto con cavalli, zebre, cammelli e l'ippopotamo del cir-



Mauro Rossi



« I Diavoli Bianchi » Insolitamente visti dall'alto al basso.



Sascha Houcke: alta Scuola di equitazione

co Knie; gli scimpanzè dei Liufas; la fantasia western del duo Holt; i giocolieri Siggis; il trapezino di Miss Liana; un altro « numero » di giocolieri, i Dougallis, classici con clave, cerchi e palloni, mentre i Siggis lavorano con i piatti cinesi.

Una nota di particolare fascino ed eleganza è portata dall'artista di colore Celeste Hardie, mentre in gabbia con leoni e tigri è il domatore Jean-Pierre (quattro leoni e tre tigri); gli elefanti sono presentati dall'indù Vidane.

L'orchestra è quella del maestro Tadeusz Koza; presenta il programma Andy Lehner; anche il circo austriaco apre lo spettacolo con lo charivari: notiamo con piacere questo ritorno di quasi tutti i complessi circensi al classico, allegro, colorito charivari, che predispone il pubblico al calore e sigla il programma di classicità e di tradizione.

Serena



# Una proposta di Serge

I due articoli del nostro collaboratore Roberto Tosi e le aggiunte di Giancarlo Pretini, hanno evidentemente interessato molto i nostri lettori e non solo gli appassionati di Circo italiani e stranieri, ma anche gli Storici del Circo, come il francese Serge (anch'egli nostro collaboratore) il quale ci ha inviato un elenco dei suoi volumi appartenenti ad una collana dedicata al mondo ed alla gente del Circo.

Siamo veramente lieti di tanto interesse e ci auguriamo (come ha già scritto il Pretini) che altri vogliano collaborare a questa bibliografia, che deve essere la base per ogni buon amante del Circo di ieri e di oggi.

Ecco l'elenco che ci ha inviato l'Amico Serge: alla sua raccolta appartengono i seguenti volumi:

« Clowns, girls et cinéma » (Editeur Spell-Paris 1927) - « Vive le Cirque » (Editeur Seheur-Paris 1930) - « Le monde du Cirque! » (Editeur Librairie des Champs Elisées) Paris 1939 - « Panorama du Cirque » (Editeur Arc en ciel-Paris 1944) - « La route des Cirques » (Editeur A.B.C.-Paris 1945) - « Panache, Indien » (Buffalo Bill, Editeur Héracléia 1946 Monaco) - « Londres secrets » (Cirque Anglais) Editeur Ergé-Paris 1946 - « Histoire du Cirque » Editeur Gründ-Paris 1947 - « Magie des Bohémiens » (Cirque Forain) Editeur Librairie des Champs Elisées-Paris 1950 - « Musiques de Cirque » (Centenair de la Sacen-Paris 1950) - « Amar, roi du Cirque » Editeur Editions de Paris 1952 - « La Grande Histoire des Bohémiens » (Editeur Karolus) Paris 1963 - « Clowns de Paris » Editions des temps présents Paris 1959.

Questi sono quasi tutti i volumi pubblicati da Serge nella sua lunga carriera dedicata con amore ed entusiasmo al Circo; inoltre egli ci ricorda i volumi:

« Mémoires de Léotard », che si trova presso qualsiasi libreria parigina, edito nel 1860.

« Popular entertainments through the ages » di Samuel Mac Kechnie, edito a Londra da Sampson Low & C. - « Mémoires d'un Dompteur, di Bidet, stampato a Parigi nel 1888 dalla Librairie

de l'Arc - « Les Jeux du Cirque » (libreria Plon-Paris 1900 di Hugues Leroux) ed ancora, di E. Molier « Cirque Molier » (Editeur Dupont-Paris 1904). Dopo di questo elenco di volumi di indubbio interesse, Serge ci fa una proposta: quella di allargare l'argomento sulle collezioni circensi dalle biblioteche alle raccolte dei collezionisti, che sono ovunque numerosissimi.

Noi giriamo la proposta a tutti i nostri lettori, italiani e stranieri, e saremo lieti di pubblicare quanto i collezionisti ci vorranno descrivere del materiale in loro possesso, scrivendo nella loro lingua, penseremo noi alle traduzioni.

Intanto Serge inizia raccontandoci di possedere uno dei « sacchi » di lustrini di François Fratellini; il bastone (la canna) di Molier; diversi circhi in miniatura (uno del 1830); giocattoli, americani del 1900, ispirati al Circo, come il celebre Humpty-Dumpty Circus; un

manifesto della troupe equestre dei Franconi del 1805; una serie di piatti riproducenti, in bianco e nero o a colori, momenti del « numero » di Auriol al Cirque des Champs Elysées datati 1830, così come l'elefante Baba ed il domatore Marvis ed i suoi leoni; i polsini appartenenti al costume di Charlot del grande Chaplin; ed ancora litografie di manifesti per il Circo dovuti ai grandi pittori dell'800, come quello fatto da Toulouse Lautrec per il Nouveau Cirque riprodotto i clowns Footit et Chocolat ed il naso finto di Charlie Rivals.

Questi non sono naturalmente che i pezzi più importanti della collezione di Serge e noi ci auguriamo di poter continuare questa rubrica con la partecipazione dei collezionisti che vorranno scriverci e parlare agli Amici del Circo italiani dei loro tesori messi insieme con amore e pazienza infinite; e soprattutto con tanto amore per il Circo.

S.



Di Serge un disegno del 1969: « Il passo a due »

## Mostra di opere inedite di Alessandro Cervellati

Organizzata dal Comune di Bologna in collaborazione con la Società Francesco Francia, si terrà presso il Museo Civico bolognese, una Mostra postuma di opere inedite di Alessandro Cervellati; quadri e disegni appartenenti a due albums ritrovati fra il moltissimo materiale che il nostro Caro ed indimenticabile Amico ha lasciato e di cui già tante volte abbiamo parlato.

Questo doveroso omaggio che Gli rende la Sua città è un gesto che ci rende particolarmente felici e con noi lo saranno tutti quanti, circensi ed Amici del Circo. Lo hanno amato ed ammirato e Gli sono grati per quanto ha fatto per il mondo del Circo. L'inaugurazione avrà luogo il 9 Dicembre e la Mostra resterà aperta fino all'8 di Gennaio.

Cervellati e la Sua opera saranno ricordati il giorno della vernice dal Direttore della Galleria d'Arte Moderna Dott. Franco Solmi.

Verrà stampato un ricco catalogo che sarà per i collezionisti di materiale riguardante il Circo, un vero tesoro da custodire tra le cose più care.

Nei prossimi numeri di « Circo » daremo altre e più precise informazioni: per ora ci limitiamo alla notizia in anteprima e la diamo con vera gioia e commozione.





FOTO ... CINE ... FONO

# Fotografare il Circo

## Eclettismo delle Diacolor

Circo e diacolor hanno formato, nella scorsa puntata, un binomio che abbiamo voluto vedere integralmente riunito. Due elementi che si compenetrano, il primo quale mezzo per illustrare l'altro e questi con le sue luci ed i suoi colori stimolo ad una produzione fotografica ad alto livello.

Eppure, presso l'amatore medio, il colore è ancora fonte di perplessità: persiste un senso di diffidenza verso di esso quando si pensi di trattarlo in privato come invece avviene senza remore per il bianco-nero. Incombe sul trattamento del colore una specie di fatalistica impronta di difficoltà insuperabili e, per questo, odiose ed inaffrontabili. Ciò è dovuto al permanere nella mente del fotografo, di nozioni che risalgono a parecchi anni or sono quando veramente il trattamento del colore era quanto mai complesso per il numero di operazioni — senza alcuna automatizzazione — che richiedeva e per la necessità — questa ancora sussiste — di un controllo accurato e preciso della temperatura del trattamento stesso.

Ora le cose sono cambiate, i cicli di la-

vorazione si sono ridotti per quanto riguarda il numero di « bagni » e per quanto riguarda la durata complessiva. Il controllo della temperatura è anche facilitato dalle tank a tenuta di luce fabbricate in materiale plastico che presenta una notevolissima inerzia allo scambio di calore, mentre sono entrate in commercio piccole macchine abbastanza automatizzate e soprattutto ben termostate.

Una fotografia in diacolor ha la possibilità, oggi, senza eccessivi ambagi, di essere trattata in casa propria ed averla quindi pronta per la proiezione nel giro di una serata. Senza portare o spedire il film al laboratorio, abolendo la stressante attesa del suo ritorno per una settimana o anche più quando — e spesso avviene — le faccende si mettono male. Se si disporranno le cose con un minimo di organizzazione, dopo un debutto al circo già il giorno dopo numeri di artisti comporranno sul nostro schermo quelle fasi dello spettacolo che più ci hanno colpiti e che avremo a nostro modo interpretate.

Vediamo dunque come procedere al trattamento in proprio dei film diacolor. Il



nuovo Kodak Process E-6 del quale già avevamo accennato precedentemente nella nostra rubrica, consente di trattare tutte le diacolor Ektachrome E-6 comprese quelle destinate alla riproduzione.

Oltre ai prodotti chimici, che esistono in confezioni ridotte comodissime per l'amatore, altro non occorre che una bacinella in plastica a tenuta di luce — tipica la Patterson, come per lo sviluppo dei film in bianco-nero ed una vasca pure in plastica (tipo bagnetto per i neonati) nella quale termostare a 38° i sette bagni occorrenti contenuti in altrettante bottiglie sempre in plastica. Per i lavaggi, qualunque scaldabagno regolato con un pò di pazienza è in grado di fornire acqua tiepida alla prescritta temperatura non critica da 33° a 39°. La termostazione dell'acqua della vasca si ottiene abbastanza facilmente con un riscaldatore a immersione di 200-250 Watt. I più sofisticati potranno inserire un termometro automatico ed una pompetta per la circolazione dell'acqua.

Introdotta il film nella spirale della tank al buio completo e dopo averla chiusa con l'apposito coperchio si agisce in luce normale e si inizia il trattamento che comprende: 1° sviluppo, tempo 6'; lavaggio, 2'; inversione, 2'; sviluppo colore, 6'; condizionatore, 2'; imbianchimento, 6'; fissaggio, 4'; lavaggio, 4'; stabilizzatore, 1'30". Nei tempi sono compresi 10 secondi di sgocciolamento.

Come si vede tutto il procedimento dura appena poco più di mezz'ora. Il film viene poi posto ad asciugare nel solito modo. Volendo si può accelerarne l'essiccamento con un prudente uso del phon. Per inquadrare le diacolor si dimostrano di uso semplice e sicurissimo i telaietti Hama per mezzo di un piccolo accessorio che rende l'inserimento dei fotogrammi semplicissimo. E' anche a disposizione una macchinetta per il taglio calibrato dei fotogrammi.

Il trattamento sopra descritto vale per l'uso della Ektachrome esposte alla loro sensibilità nominale. Ma si può tarare l'esposimetro della fotocamera per una sensibilità più alta. Ciò richiederà un aumento del tempo del primo sviluppo soltanto.

Ad esempio, in circo spesso potremo avere necessità di una sensibilità maggiore di quella nominale della Ektachrome 160 ASA per luce artificiale. Potremo allora portarla a 500 ASA con risultati eccellenti anche se si avrà qualche piccolo scadimento nella resa dei colori.

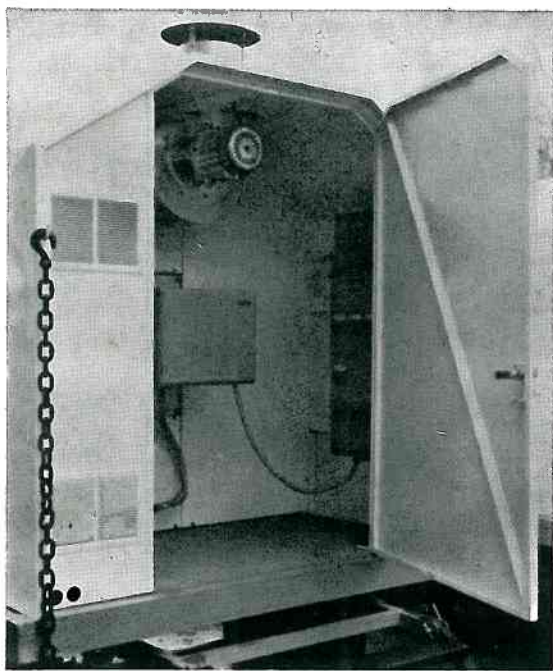
Gregorio De Bella



Nelle foto: Due numeri aerei del CIRCO DI FRANCIA di Aldo Zucchetto. Da diacolor, Inter-negativo e ingrandimento.

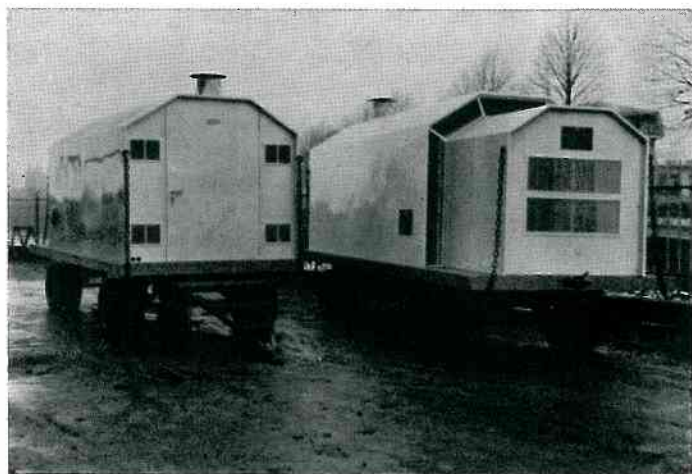
Riprese fotografiche di GIOVANNI SANQUIRICO



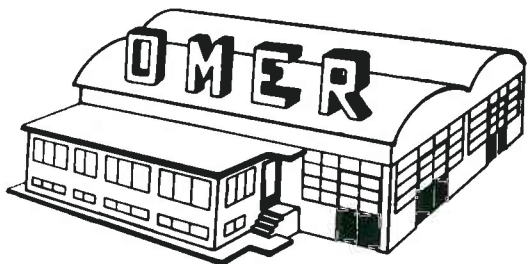


Specializzata nella costruzione di generatori d'aria calda, offre sul mercato la sua produzione:

- generatori fissi per ville, appartamenti e capannoni, da 20 a 800 mila cal.h
- 2 modelli da 300 e 600 mila cal.h carrellati, per circhi e opere mobili, già collaudati da diverse stagioni presso grandi circhi equestri



**DITTA**



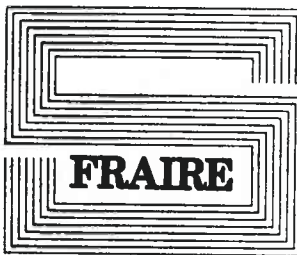
di LOVERA, MANFREDI & CARDETTI

**Stradale Pinerolo-Susa, 10 - 10064 ROLETTO (To) Italy - Tel. (0121) 542122**

**STAMPA LITOGRAFICA E SERIGRAFICA**

Manifesti litografici e  
fluorescenti di qualsiasi formato  
Locandine - Programmi - Biglietti

00152 ROMA - Via dei Colli Portuensi, 237  
Telefoni: 536898 - 538977



Speciale organizzazione per servire  
i circhi italiani ed esteri dalla creazione  
del bozzetto alla stampa finale

I nostri tecnici possono raggiungervi  
in qualsiasi città d'Italia e d'Europa

stabilimento grafico

**SCARABEO**

20144 Milano - Via Solari 56 - Telefono 4238359-867

manifesti litografici  
e tipografici

lavorazione speciale manifesti uso lito

lavori commerciali  
e di lusso

per uffici, cinema, teatri, manifestazioni  
sportive ecc.

Speciale per Circhi e Luna Park

**"SCHIAPPARELLI,"**

INDUSTRIA SPECIALIZZATA IN BANDIERE DI OGNI TIPO E GRANDEZZA  
STENDARDI E STRISCIONI STRADALI CON DICITURE

**INTERPELLATECI!!!**

SCHIAPPARELLI: 16158 Genova-Voltri, Via Segneri 1 - Telefono 73.15.66.  
Laboratorio Telefono 73.15.84.



stampa serigrafica. e offset

# SERICOLOR<sup>SRL</sup>

- MANIFESTI LITOGRAFICI E FLUORESCENTI  
IN TUTTI I FORMATI
- LOCANDINE
- PROGRAMMI
- BIGLIETTI

studio artistico per realizzazione di bozzetti

*a Vs disposizione ovunque Voi siate!*

00159 ROMA - VIA G. MIRRI, 21 - tel. 4381126/24

**Dischi**  
per tutti i Circhi

Presso il maestro Mario De Palma potete trovare dischi, realizzati con grande orchestra, per i seguenti numeri:  
Apertura spettacolo: Leoni - Tigri Elefanti - Cavalli - Giocolieri - Ciclisti - Acrobatica  
Arabi - Trapezio volante - Indiani - Cow boy - Marce - Clowns - Galop  
Squilli - Rulli - Tarzan

Per informazioni rivolgersi al maestro De Palma  
- Via Renzo Da Ceri 145 00176 ROMA - 2715663

**AGENZIA di  
ASSICURAZIONI**

**PINO  
BONAPERSONA**

AGENTE RAPPRESENTANTE DI PRIMARIE COMPAGNIE ITALIANE

**VARESE** Via Medaglie d'oro, 25  
tel. 0332 / 234367 - 235676

**ogni forma di  
garanzia assicurativa**

PER RICUPERO CREDITI -  
SINISTRI STRADALI - PER PARTITE IVA  
e/o TRIBUTARI

**Dr. RINO GAIGA**

Via Medaglie d'oro, 25 - VARESE  
tel. 0332 / 233483

A VOSTRA DISPOSIZIONE





...la garanzia che conta!

▶ **TENDONI IMPERMEABILI**

per circhi · luna park · spettacoli viaggianti

▶ **Confezioni «chapiteaux»**

saldati elettronicamente (non cuciti)

▶ **Teloni convenzionali in tela - cotone**

